

Francesca Coppa

hello@francescacoppa.it - www.francescacoppa.it



about me

Francesca Coppa

Grafica Editoriale

Data di nascita: 12.05.1978

Luogo di nascita: Verona

Residenza: Via Badile 23 (Vr)

P. Iva: 04225940230

Telefono: +39 347 920 69 79

e-mail: hello@francescacoppa.it

Sito web: www.francescacoppa.it



Lingue straniere

Lingua inglese e lingua francese livello medio, scritto e parlato.

Software conosciuti e utilizzati

Adobe InDesign

Adobe Photoshop

Adobe Illustrator

Adobe XD

Adobe Lightroom

Adobe Acrobat Pro

Adobe After Effects

Quark XPress

Wordpress

Twixl Publisher

Microsoft Office

Interessi

Interesse per la grafica e la stampa in generale, in particolare per l'impaginazione e per il packaging. Amo leggere e collezionare libri, andare al cinema e ho una grande passione per la fotografia, in particolare per lo still-life e la foto di food. Nel tempo libero sono appassionata di sport, in particolare gioco a tennis e pratico il pilates e lo sci. Sono molto attiva nel sociale, in particolare sono volontaria in un'associazione di soccorso sulle piste da sci, e volontaria in un'associazione animalista di Verona.

welcome

Francesca Coppa

Grafica Editoriale

Skills

Lavoro da più di vent'anni in ambiente MacOs, che conosco e utilizzo con grande familiarità, e di cui sono molto appassionata, mi tengo sempre al passo con aggiornamenti e nuovi prodotti. Utilizzo i software Adobe fin dal loro esordio, in particolare InDesign, Photoshop e Illustrator, li conosco e li utilizzo in maniera approfondita e professionale. Ho una grande capacità di problem solving, completa autonomia nello svolgimento del lavoro, precisione tecnica e rispetto delle tempistiche di consegna.



experience 1/2

Francesca Coppa

Grafica Editoriale

2015 - OGGI

GRAFICA FREELANCE

Lavoro in completa autonomia, mi sono specializzata in impaginazione editoriale, sono sempre alla ricerca di sempre nuove collaborazioni ed esperienze. Realizzo lavori di grafica di varie tipologie: comunicazione, editoria cartacea e digitale, layout grafici per siti web, cataloghi di prodotto, post-produzione fotografica.

2019 - 2020

DOCENTE DPS IUSVE (ANNO SC. 2019/2020)

Docente presso l'università Salesiana di DPS (Digital Publishing Suite), ho insegnato InDesign avanzato, Twixl e Adobe XD.

2009 - 2015

ARSENALE EDITORE (VERONA)

Casa Editrice

Grafica editoriale responsabile della linea Ecolibri: mi occupo di ideazione e realizzazione libri e manualistica, preparazione dei file per la stampa, contatto con autori e fornitori, elaborazione e controllo dei contenuti editoriali.

2007 - 2009

STUDIO MIX (VERONA)

Agenzia pubblicitaria

Grafica pubblicitaria, mi occupo dell'ideazione di packaging e cataloghi nel settore cosmetico e alimentare.

2006

GRAFICA FREELANCE

- Edizioni fiera milano: collaborazione con la rivista "L'Orafo Italiano" per la gestione del mercato triveneto/estero.
- overdrive (Milano) - Agenzia pubblicitaria: collaborazione come grafica pubblicitaria, per l'ideazione e la realizzazione di brochure e cataloghi.
- Albrigo&associati (Verona) - Agenzia di pubbliche relazioni: collaborazione per la realizzazione grafica del manuale "Guida allo shopping veronese".

experience 2/2

2004 - 2006

**NEW COMER/CONCEPT STUDIO
(VERONA)**

Agenzia pubblicitaria, fotolito, studio fotografico

Grafica pubblicitaria, mi occupo dell'ideazione e della realizzazione principalmente di cataloghi di arredamento e design, in parte minore di cataloghi di materiale ciclistico e promozionale.

Gestione del cliente e del lavoro in tutte le sue fasi: brief, ideazione, affiancamento dei fotografi per gli scatti fotografici, realizzazione fino alla correzione delle bozze con il cliente, preparazione degli esecutivi, consegna in tipografia e controllo della stampa.

2003

ABC COMUNICAZIONE (VERONA)

Agenzia pubblicitaria

Grafica pubblicitaria, seguo l'ideazione e la realizzazione di materiale scolastico (tecnico e pubblicitario).

2000 - 2002

**STUDIO MARCATO - III
MILLENNIUM (VERONA)
STUDIO FOTOGRAFICO,
Agenzia di comunicazione**

Grafica pubblicitaria, mi occupo di ideazione e realizzazione di cataloghi di arredamento e design, e siti internet dei clienti dello studio. Ho una gestione autonoma del rapporto con il cliente e fornisco supporto all'organizzazione di stand in fiere ed eventi.

1998 - 1999

**CIERRE EDIZIONI
(VERONA)**

Casa Editrice

Grafica editoriale, mi occupo di impaginazione di libri e riviste, manuali e saggistica, controllo e creazione esecutivi, preparazione file per la stampa, cromaline e pellicole.

1997 - 1998

FINE TUNING (VERONA)

Agenzia pubblicitaria

Stage e successivamente assunzione come grafica, mi occupo di impaginazione di depliant e materiale pubblicitario.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2020 - Corso di Adobe XD e Adobe Dimension con Udemy Academy;

2015 - Corso di fotografia livello intermedio presso Sparkle Workshops Verona;

2009 - Corso di Flash e Dreamweaver CS4 organizzato da Forma.Temp Milano;

2007 - Corso agenti di commercio per iscrizione Enasarco, presso Confesercenti Verona;

2001 - Attestato di Web Master conseguito presso l'istituto C.T.A. con sede a Verona;

1998 - Attestato di Operatore Grafico Visivo rilasciato dal C.F.P "Regione Veneto" di Verona;

1997 - Diploma di Maturità Artistica conseguito presso il Liceo Artistico Statale di Verona.

VIGNETO BIO

Fertilità del suolo | Gestione gestione | Difesa sostenibile

Edito da Informatore Agrario - Verona

Dopo aver studiato il layout, ho curato l'impaginazione di tutto il libro, comprese tabelle e schemi. 256 pp.



L'equilibrio vegeto-produttivo è l'obiettivo che deve indirizzare tutte le scelte compiute in fase di progettazione.

Una chioma equilibrata richiede inoltre meno interventi di potatura verde (con riferimento particolare a strutture e dettagli meccanici) per essere gestita correttamente e mantenuta in condizioni ottimali. Comporta quindi sostanzialmente meno ingressi nel vigneto, quindi minor calpestamento e compattazione del terreno – e benefici diretti per lo sviluppo e l'attività dell'apparato radicale –, minor consumo di energia, minori emissioni di CO₂ e degli altri gas serra. Risultivamente alle emissioni di gas serra devono essere considerate sia quelle dirette, derivanti dall'utilizzo del motore endotermico del trattore, e sia quelle indirette, riconducibili

per esempio alla produzione del carburante (ovvero attività estrattiva e di raffinazione), alla fabbricazione del trattore e delle attrezzature, alla produzione e all'impiego dei mezzi tecnici che vengono impiegati e ai rifiuti prodotti, ovvero ai vari elementi che contribuiscono a formare l'impronta carbonica dell'attività viticola.

Non per ultimo va considerato come una pianta caratterizzata da una chioma equilibrata, quindi non eccessivamente vigorosa e neppure eccessivamente fitta, possa consentire in molti casi di contenere le perdite di acqua per traspirazione, limitando al contempo gli interventi irrigui necessari – o comunque contenendone i volumi apportati – e quindi il consumo di acqua necessario allo svolgimento del ciclo annuale della pianta. Nel caso in cui un vigneto già in essere sia stato realizzato rispettando questi criteri generali e sia in condizioni di equilibrio vegeto-produttivo, può essere avviato senza particolari

problematiche il periodo di conversione che porta alla certificazione biologica, come d'altronde è successo ai vigneti dei pionieri che a suo tempo decisero di intraprendere la strada verso un tipo di gestione più sostenibile.

Vocazionalità

Le condizioni pedologiche e climatiche rivestono un ruolo determinante nel condizionare il grado di difficoltà che dovremo affrontare per attuare la produzione biologica, e non solo per l'importanza che hanno questi fattori nel raggiungimento dell'equilibrio delle piante, ma anche per la loro influenza sullo sviluppo e sulla pressione esercitata dalle

La scelta di ambienti vocati facilita la conduzione biologica del vigneto oltre al raggiungimento di elevati livelli qualitativi.



Premesse alla progettazione

Il progetto e le scelte

Girapoggio

Questa sistemazione trova diffusione soprattutto nelle colline caratterizzate da pendici con andamento regolare. In questo caso gli appezzamenti, così come anche le scoline che li delimitano, seguono sostanzialmente le curve di livello, rispetto alle quali si discostano solo leggermente, in modo tale da avere una pendenza compresa tra 1 e 2%, tale comunque da permettere il deflusso delle acque in eccesso a una velocità di scorrimento bassa, in modo da limitare il ruscellamento e l'erosione.

La larghezza degli appezzamenti varia in funzione della pendenza e delle caratteristiche del terreno, ma risulta in ogni caso piuttosto contenuta. Il suolo viene lasciato nudo, in modo da aumentare la portanza e consentire il transito anche con terreno umido, molto importante nel caso di vigneti a conduzione biologica; la gestione del colto erboso avviene tramite sfalci o trinciature periodiche. I filari sono paralleli alla dimensione maggiore degli appezzamenti, ovvero perpendicolari

rispetto alle linee di massima pendenza. In presenza di pendii molto inclinati, si procede solitamente alla realizzazione di cigioni ravvicinati, in modo da creare uno spazio interfilare in piano, compatibile col transito in sicurezza del trattore; sul bordo esterno del cigione vengono messe a dimora le viti.

Cavalcapoggio

Soltanto questa sistemazione viene presa in considerazione negli ambienti collinari che si caratterizzano per profili regolari e pendenze dolci, anche se non mancano le situazioni in cui sia utilizzata in presenza di pendenze del 30% o superiori. Questa sistemazione prevede che i filari seguano le linee di massima pendenza e si sviluppino sui due versanti opposti della collina, passando per la

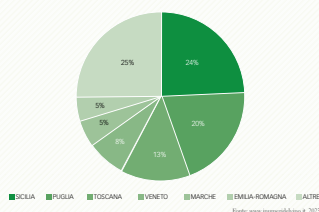
Il cavalcapoggio prevede che i filari si sviluppino sui versanti opposti della collina e viene solitamente adottato con pendenze non particolarmente elevate.



Vigneto bio

GRAFICO 3

Suddivisione della superficie vitata biologica (inclusi vigneti in conversione) in Italia nel 2021



I vigneti biologici si concentrano soprattutto nelle regioni centro-meridionali, dove le condizioni climatiche facilitano il conseguimento delle massime lunghezze.

del 2019 (ultimi disponibili), quando interessava nel complesso 466.539 ettari, pari al 6,7% della superficie vitata totale. È evidente come i Paesi che hanno puntato con decisione sulla viticoltura biologica sono Spagna (121.279 ha), Francia (112.057) e Italia (109.423), che nel complesso detengono oltre il 73% della superficie vitata biologica mondiale; seguono Stati Uniti (27.444), Turchia (15.102), Cina (14.000), Germania (10.400), Austria (8.567), Australia (5.783), Grecia (5.488), Messico (5.138), Argentina (4.878) e Portogallo (3.997).²

² La filiera vitivinicola biologica, www.mibp.it

LA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA DEL VIGNETO

Per ottenere la certificazione biologica della produzione viticola o vitivinicola è necessario rivolgersi a un organismo di controllo accreditato (ODC) il quale, pur potendo fornire utili indicazioni (a livello normativo e burocratico) alle aziende che intendono perseguire questo obiettivo, non deve essere inteso come un consulente. L'elenco degli ODC accreditati può essere consultato nel sito del MASAF.

TABELLA 1

Regioni d'Italia: evoluzione della superficie vitata biologica per uva da vino (2013-2021)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	3.385	3.559	3.629	3.862	3.955	4.322	4.546	4.939	5.527
Basilicata	708	561	539	1.064	993	959	930	934	1.051
Calabria	2.355	3.128	3.206	4.223	4.443	4.425	3.983	4.191	3.688
Campania	706	682	803	1.414	1.505	2.065	2.191	2.058	2.665
Emilia-Romagna	2.574	2.580	2.460	2.963	3.704	4.497	5.158	5.510	5.862
Friuli Venezia Giulia	709	571	707	1.033	1.127	1.352	1.600	1.650	1.991
Lazio	1.519	1.643	1.673	2.008	2.453	2.239	2.293	2.543	2.719
Liguria	37	33	29	36	41	47	54	67	79
Lombardia	1.197	1.947	2.664	3.214	3.680	3.957	4.055	4.067	4.183
Marche	3.787	3.752	4.120	4.863	5.325	5.682	5.885	6.231	6.504
Molise	291	303	326	459	440	457	511	544	547
Piemonte	1.254	1.681	1.998	2.845	3.331	3.469	3.945	4.040	4.253
Puglia	10.604	10.269	10.866	15.990	16.327	17.024	16.952	15.385	16.400
Sardegna	1.269	996	964	1.558	1.611	1.538	1.608	1.781	1.112
Sicilia	25.153	27.105	32.297	38.953	35.939	30.660	30.084	30.049	30.699
Toscana	8.748	9.243	11.556	12.832	16.477	15.059	18.857	19.028	25.190
Trentino-Alto Adige	477	797	985	1.058	1.362	1.647	1.675	1.903	1.887
Umbria	740	772	796	673	915	900	1.085	1.373	1.565
Valle d'Aosta	19	22	22	22	28	23	21	18	26
Veneto	2.405	2.718	4.003	4.493	4.728	6.124	7.990	8.704	9.598
TOTALE	67.937	72.362	82.643	103.545	108.384	106.444	109.423	115.015	125.546

Fonte: www.minimarkitalia.it, 2021

La mediazione tra natura e uomo

GUYOT

Si tratta del sistema di allevamento più diffuso a livello mondiale. Rientra nella categoria dei sistemi di allevamento a potatura lunga e traliccio rinnovato, ovvero produce su un capo a frutto rinnovato annualmente; per questo motivo può essere utilizzato per tutti i vitigni, a prescindere dalla fertilità delle gemme basali del traliccio.

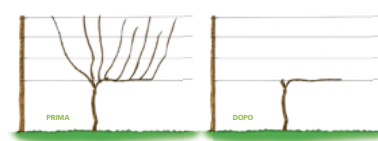
Ne esistono diverse versioni a seconda delle zone viticole nelle quali viene adottato; qui ricordiamo l'unilaterale e la bilaterale, che a loro volta possono essere con capo a frutto orizzontale oppure con capo a frutto arcuato (Guyot ad archetto).

Struttura

La vite allevata a Guyot presenta un tronco di altezza generalmente compresa tra 0,5 e 0,9 metri, in ogni caso inferiore di almeno 30 cm rispetto all'altezza del filo portante, dal quale si diparte un capo a frutto di lunghezza variabile, con un numero di gemme generalmente compreso tra 8 e 10.

La sua struttura prevede pali fuori terra per un'altezza compresa tra 1,7 e 2,2 metri, corredata di 4 fili, di cui quello portante collocato a un'altezza compresa tra 0,7 e 1,2 metri dal suolo, in modo che i 3 fili che lo sovrastano possano creare una parete vegetativa di almeno 1 metro. Nel caso dei vitigni caratterizzati dalla scarsa presenza di vitici (come per esempio Pinot bianco, Pinot grigio e Chardonnay, quindi dotati di scarsa capacità di aggrapparsi ai fili per il sostegno della vegetazione), al posto del primo filo che sovrasta quello portante può essere montata una coppia di fili mobili atta a facilitare la verticalizzazione dei germogli, prerogativa delle controparlere basse. Nel caso invece del Guyot ad archetto, al di sotto del filo portante, a una distanza di circa 30 cm, viene fissato un ulteriore filo per la legatura dell'estremità del capo a frutto, necessario per poterlo posizionare correttamente. Il sesto d'impianto contempla in linea generale una distanza tra le file compresa tra 2,5 e 3 metri e una distanza sulla fila che oscilla tra 0,7 e 1,2 metri, in funzione delle condizioni pedoclimatiche di coltivazione.

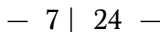
GUYOT IN POTATURA



Sistemi di allevamento

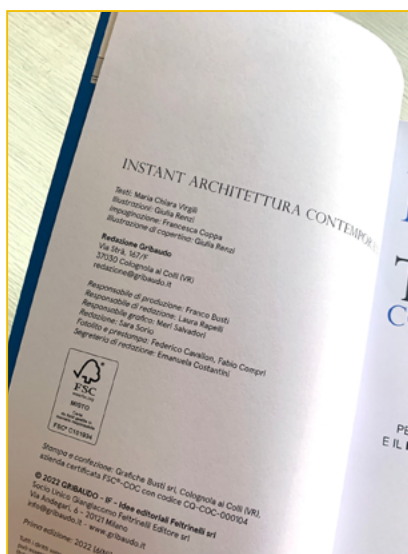
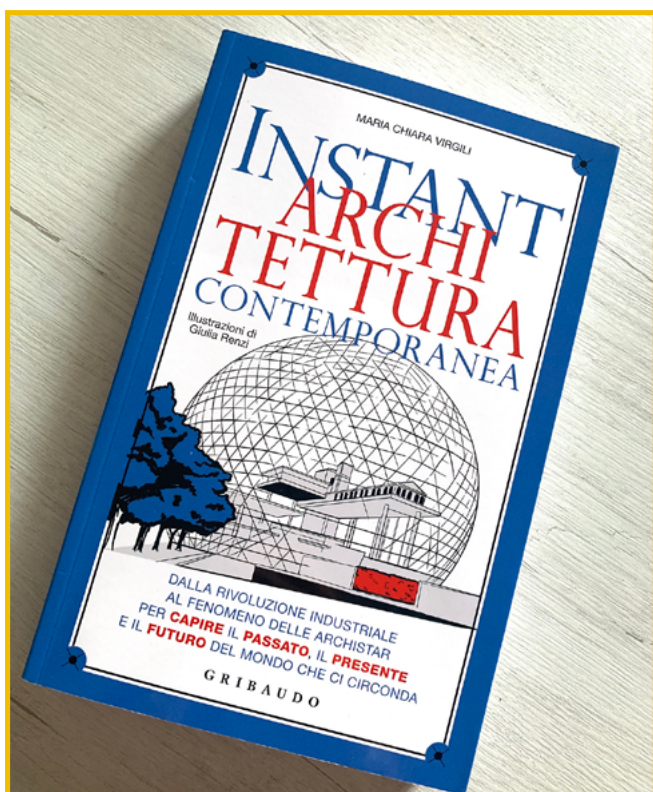
Il progetto e le scelte

Dopo aver studiato il layout, ho curato l'impaginazione di tutto il report, in 4 lingue, in formato cartaceo e digitale (90 pp). Lo stesso manuale è stato declinato in versione pdf interattivo.



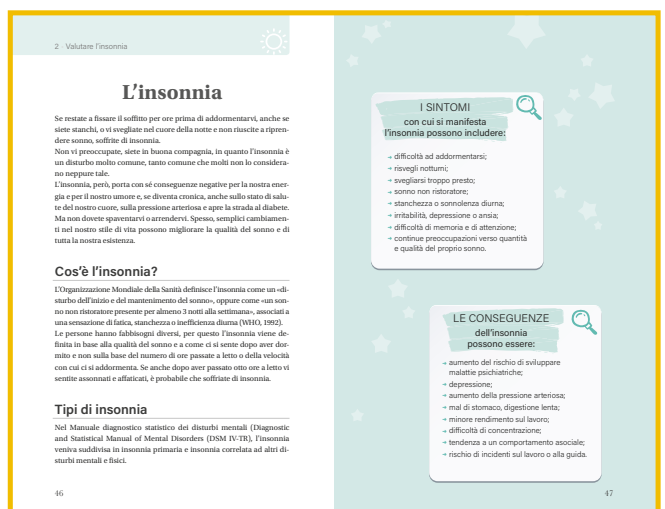
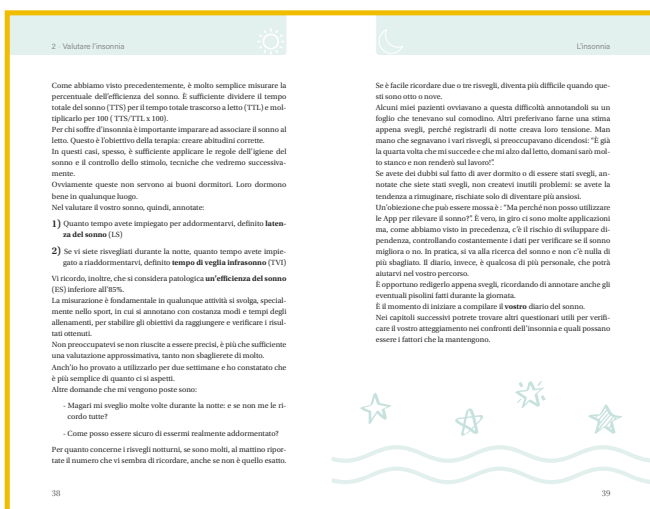
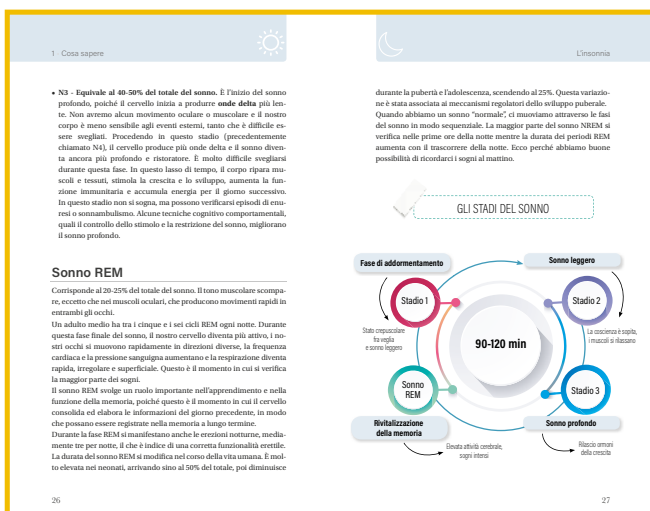
Instant Architettura Contemporanea - Gribaudo

Dopo aver ricevuto un layout di base e il testo in Word, ho curato tutta l'impaginazione, inserito le immagini avendo cura di creare un equilibrio tra testo e immagini, considerando di mantenere una continuità e un'armonia in tutto il libro (384 pp).



Insonnia - Gribaudo

Dopo studiato il layout, ho inserito il testo ricevuto in Word, ho curato tutta l'impaginazione, studiato i grafici, inserito le immagini, consegnato il libro finito (192 pp).



FC portfolio

Report aziendale di sostenibilità Acciaierie Bertoli Safau Spa

Dopo aver studiato il layout, ho curato l'impaginazione di tutto il report (98 pp).

Il manuale è stato poi declinato in versione pdf interattivo.

Chi siamo

“Credo che la sostenibilità non debba restare un concetto meramente astratto: è quella che ha guidato ABS nella pubblicazione del primo report di sostenibilità formulando l'impegno a perseguire e misurare i risultati e gli obiettivi di sostenibilità in modo oggettivo.”

ABS produce acciai speciali, è il cuore pulsante della divisione Specialising del Gruppo Danab. Impiegare mondialmente nella costruzione di impianti per l'industria siderurgica. Nella sua sede al Consorzio, in attesa che nasca la rete comune. Porta di Ulisse, Ulisse e Pavesi del Pavesi è presente il principio più produttivo, nonché solo degli imprenditori.

La competenza siderurgica maturata da ABS in oltre 200 anni di storia rappresenta la "Tradizione" che contraddistingue il Gruppo Danab: l'esperienza e l'innovazione che hanno di ABS un player a livello mondiale.

ABS fornisce acciai speciali ad elevate performance tecnologiche a settori quali automobili, tralicci, movimento terra, agili, veicoli industriali, meccanica di precisione, edifici, idranti, power generation, macchinari, ferrovia, nautica e militare.

ABS si pone come partner di riferimento nel gestire soluzioni di valore utilizzando processi e tecnologie all'avanguardia per un progresso sostenibile.

In ABS non si produce solo acciaio. L'obiettivo dell'azienda è, infatti, quello di migliorare, giorno dopo giorno, la sostenibilità del proprio business rispetto

all'ambiente e alla comunità nella quale è inserita.

La sostenibilità prodotta da ABS Consorzio si sviluppa su una superficie complessiva, nei laboratori industriali, uffici e spazi aperti di oltre 110 ettari. La superficie totale amministrata dal territorio di rete comune di Porta di Ulisse, Pavesi del Pavesi e Ulisse, dal cui centro dista circa 10 km.

Da quasi 100 anni ABS è un player a livello mondiale. Il suo impegno è quello di migliorare la qualità della vita e creare valore per la comunità. Con una 36 mesi di storia per 10 di sviluppo il proprio modello di business, da un lato per la migrazione della struttura esistente e contemporaneamente migliorare grazie all'ingresso prodotto dalla parte nuova e all'alta qualità dell'area e ridurre l'impatto ambientale.

La sostenibilità prodotta da ABS Consorzio si sviluppa su una superficie complessiva, nei laboratori industriali, uffici e spazi aperti di oltre 110 ettari. La superficie totale amministrata dal territorio di rete comune di Porta di Ulisse, Pavesi del Pavesi e Ulisse, dal cui centro dista circa 10 km.

In ABS non si produce solo acciaio. L'obiettivo dell'azienda è, infatti, quello di migliorare, giorno dopo giorno, la sostenibilità del proprio business rispetto

VISION

Lavoriamo ogni giorno per essere partner di riferimento nel gestire soluzioni di valore con processi e tecnologie all'avanguardia per un progresso sostenibile.

MISSION

Con la passione e l'ecellenza della nostra persone lavoriamo insieme al Cliente per creare prodotti e servizi di qualità assoluta. Investiamo in tecnologia ed organizzazione per la prosperità di tutti gli stakeholder.

6 | ABS



La nostra strategia di sostenibilità

In ABS la strategia di sostenibilità è integrata nella strategia aziendale e il principio dell'agire sostenibile guida tutte le azioni e tutti i progetti di breve, medio e lungo termine.

La strategia di sviluppo sostenibile, definita secondo i criteri del futuro abilitato, del management e dell'Agenda 2030, porta ABS verso un modello di sviluppo a ridotte emissioni di carbonio, ad alto tasso di innovazione, in cui le persone sono fondamentali e i clienti centrali.

L'azienda è sostenuta da un futuro sostenibile, la qualità tecnologica delle soluzioni che per questo motivo, ABS è responsabile per lo sviluppo di una società sostenibile, attenta e rispettosa di persone e ambiente.

In questo modo, ABS persegue un percorso ambizioso, un percorso fatto di miglioramento continuo perché dare una possibilità concreta agli impianti, è fondamentale creare, generare, lavorare e creare valore per la comunità.

Per avere un impatto positivo sul mondo, ABS si concentra su tutti i concetti utili di mettere persone e pratiche commerciali sostenibili, diffusione di una cultura sostenibile, diffusione di una cultura sostenibile di valore e di accettazione, lavoro e contributo concreto alla riduzione del riscaldamento globale. Tutti questi valori conferiscono un impegno che, in ultima analisi, porta i clienti di ABS ad essere più sostenibili.

Il modello di sviluppo di ABS è basato su un sistema di 7 valori che rappresentano i driver di sviluppo di Porta di Sviluppo Steel Making e di Gruppo.

In ABS la strategia di sostenibilità è integrata nella strategia aziendale e il principio dell'agire sostenibile guida tutte le azioni e tutti i progetti di breve, medio e lungo termine.

La strategia di sviluppo sostenibile, definita secondo i criteri del futuro abilitato, del management e dell'Agenda 2030, porta ABS verso un modello di sviluppo a ridotte emissioni di carbonio, ad alto tasso di innovazione, in cui le persone sono fondamentali e i clienti centrali.

L'azienda è sostenuta da un futuro sostenibile, la qualità tecnologica delle soluzioni che per questo motivo, ABS è responsabile per lo sviluppo di una società sostenibile, attenta e rispettosa di persone e ambiente.

In questo modo, ABS persegue un percorso ambizioso, un percorso fatto di miglioramento continuo perché dare una possibilità concreta agli impianti, è fondamentale creare, generare, lavorare e creare valore per la comunità.

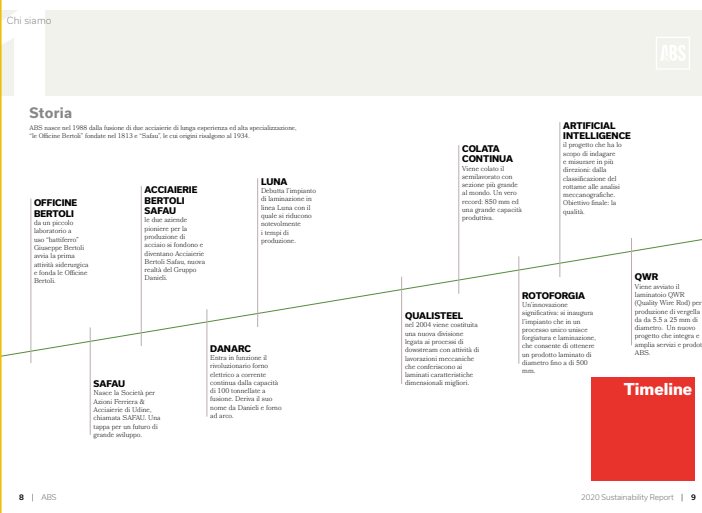
Per avere un impatto positivo sul mondo, ABS si concentra su tutti i concetti utili di mettere persone e pratiche commerciali sostenibili, diffusione di una cultura sostenibile, diffusione di una cultura sostenibile di valore e di accettazione, lavoro e contributo concreto alla riduzione del riscaldamento globale. Tutti questi valori conferiscono un impegno che, in ultima analisi, porta i clienti di ABS ad essere più sostenibili.

In questo modo, ABS persegue un percorso ambizioso, un percorso fatto di miglioramento continuo perché dare una possibilità concreta agli impianti, è fondamentale creare, generare, lavorare e creare valore per la comunità.

Il modello di sviluppo di ABS è basato su un sistema di 7 valori che rappresentano i driver di sviluppo di Porta di Sviluppo Steel Making e di Gruppo.

In ABS la strategia di sostenibilità è integrata nella strategia aziendale e il principio dell'agire sostenibile guida tutte le azioni e tutti i progetti di breve, medio e lungo termine.

La strategia di sviluppo sostenibile, definita secondo i criteri del futuro abilitato, del management e dell'Agenda 2030, porta ABS verso un modello di sviluppo a ridotte emissioni di carbonio, ad alto tasso di innovazione, in cui le persone sono fondamentali e i clienti centrali.



8 | ABS

2020 Sustainability Report | 9

Orizzonte Cina - Rivista trimestrale

Mi occupo dell'impaginazione di questa rivista, partendo dai testi Word ricevuti, creo la corretta formattazione del testo, curo gli spazi, i grafici, le tabelle e tutto quello che serve per creare un impaginato piacevole e armonioso.

ARTICOLO DI RICERCA

I cruciali anni Venti. Competizione a somma zero, Cina e multilateralismo.

OrizzonteCina
Vol. 12 (2021), n. 2
DOI: 10.13125/2460-8056/6496

Anna Caffarena

Dipartimento di Culture, Politica e Società,
Università degli Studi di Torino
Contatto: anna.caffarena@unito.it

Ricevuto il 6 aprile 2022; accettato il 20 giugno 2022

Abstract

While the international order has long been in flux, the pace of change has recently accelerated. A significant, and most likely bumpy, transformation of established rules is in sight. Since China's approach to order-making is a key lever of this process, its discourse on multilateralism – the organizing principle of the current order – is under unprecedented scrutiny. In this context, Beijing's appeal to "true multilateralism" is often singled out as instrumental and cunning. This article offers a complementary explanation of China's ambiguous discourse on, and shrewd resort to, multilateralism, beside the search for legitimation and the promotion of its own conception of principles and norms within international organizations. Beijing's preoccupation that the international system may enter a full-blown zero-sum modality undermining global stability may explain why it assigns a prominent role to an undemanding variant of multilateralism which falls short of established practices, but can anyhow temper competition by blurring dividing lines among groupings.

Keywords

China; international order; change; multilateralism; zero-sum world politics

Introduzione¹

Di crisi dell'ordine internazionale si discute da almeno due decenni, ma recentemente vi è stato un cambio di passo. Una trasformazione importante e prevedibilmente turbolenta dell'ordine liberale² viene oggi considerata più realistica anche soltanto di cinque anni fa.³ La Cina è cresciuta

¹ Ho concluso questo lavoro durante una fellowship presso la European Institute for Chinese Studies (EURICS) di Parigi. Desidero ringraziare in particolare il Direttore, Sebastian Colla, per l'opportunità che mi è stata offerta di fellow e all'EURICS e all'European Studies Center per le appassionanti conversazioni. La mia gratitudine va anche alla dottoressa Martina Polini, che con pacienza e pazienza ha curato la parte linguistica in cinese dell'articolo. Grazie, da ultimo, al review anonimo che ha proposto spunti assai utili.

² Per ordine liberale si intende l'ordine basato su regole, aperto e orientato alla reciprocità che è stato creato dopo la Seconda guerra mondiale per iniziativa degli Stati Uniti ed è stato sostenuto dalle organizzazioni multilaterali che vedevano operare ogni giorno non senza qualche affanno, si veda G. John Ruggie, *A World Safe for Democracy: Liberal Internationalism and the Crisis of Global Order* (New Haven e Londra: Yale University Press, 2020).

³ Una tappa significativa di questo processo più recente infatti individuata nel primo Belt and Road Forum for International Cooperation, tenuto a Pechino il 14 e 15 maggio 2017. In questa occasione, i principali media internazionali hanno iniziato a scrivere di un ordine con caratteristiche cinesi in formazione. L'aspirazione di un cambiamento turbolento è cresciuta in misura importante per effetto della crisi che ha visto come sfondo l'aspirazione dell'Unione da parte della Federazione Russa. Nessuno dubbio, infatti, che ora avrà effetti sistemici importanti. Per un intervento che riflette il dibattito pubblico in corso a livello internazionale sulla questione, si veda ad esempio Gideon Rachman, "Russia and China's Plans for a New World Order", *Financial Times*, 22 gennaio 2022.

Narrazione e potere discorsivo cinesi nell'era COVID: un approccio computazionale

HASHTAG(S)	BETWEENNESS CENTRALITY
#Chinese	205.0
#COVID19	156.0
#China, #vaccines	127.0
#China	109.0
#Beijing2022	103.0

Tabella 2

Betweenness centrality relativa ai 5 principali (insiemi di) hashtag per Zhao Lijian (2021).

In breve, i temi identificati fra i tweets del 2021 dei due profili istituzionali in questione variano fra argomenti altamente controversi e centrali nella competizione tra USA e Cina, come la questione uigura, e temi di più generale interesse come la promozione del multilateralismo e della cooperazione nella lotta al COVID. La promozione del ruolo della Cina come attore globale anche tramite lo sport (e Beijing2022) è un altro fattore rilevante come da tabella 2. In altre parole, si nota una forte alleanza fra tematiche legate alla competizione (USA-Cina) e alla cooperazione globale.

La figura 7, infatti, dimostra tramite la *sentiment analysis* che la tipologia di linguaggio usata dai due profili è varia.

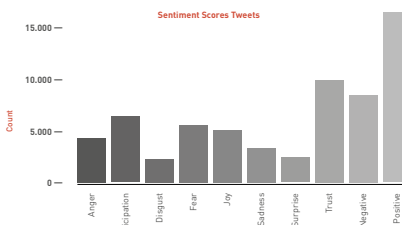


Figura 7

Sentiment analysis aggregata per Hua e Zhao

"Narrazione per immagini": la politica estera cinese nelle vignette editoriali del China Daily.



Figura 2

"Lady Liberty Was Actually Kicked Off", 06/12/2021, chinadaily.com.cn, Song Chen & J.

In questo caso non sta a significare la città di New York, o gli Stati Uniti, bensì il concetto stesso di libertà. La torcia si trasforma e diventa uno strumento per raccogliere consenso – il significato metaforico del megafono – intorno all'idea statunitense di democrazia, che però democratica non è, visto il calcio inferto a ciò che rappresenta la libertà.

L'allusione metaforica ai mali della democrazia di stampo occidentale emerge ancora con più chiarezza nella serie di vignette diffuse dal China Daily nel periodo a cavallo del Summit for Democracy e di cui l'esempio analizzato fa parte. In particolare, una di queste appare con due titoli sul sito del China Daily: "Crowded Democracy" (08/12/2021, China Youth Studio) e "Is it a Summit for Democracy?" or "Democracy?" (09/12/2021, Cilecang sulla seconda, si apre un articolo di Zhang Zhouxiang" in cui sono raccolte ulteriori dieci vignette sul tema della democrazia americana accompagnate dal seguente testo:

"After careful preparation, the US is going to hold its 'Summit for Democracy'. It seems that the Biden administration is determined to promote US-style democracy

42. Ibid.

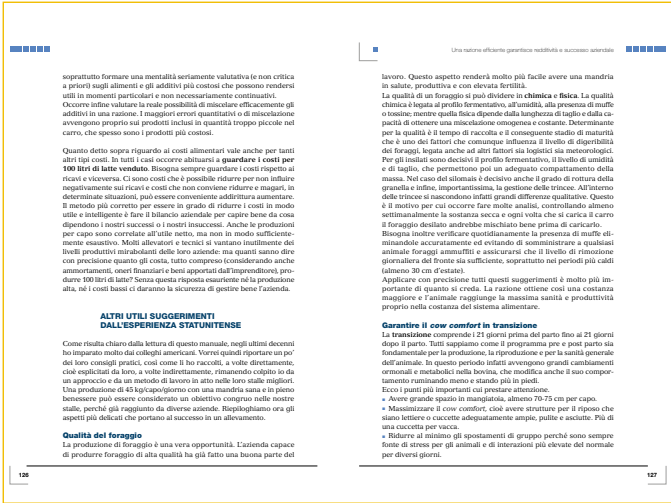
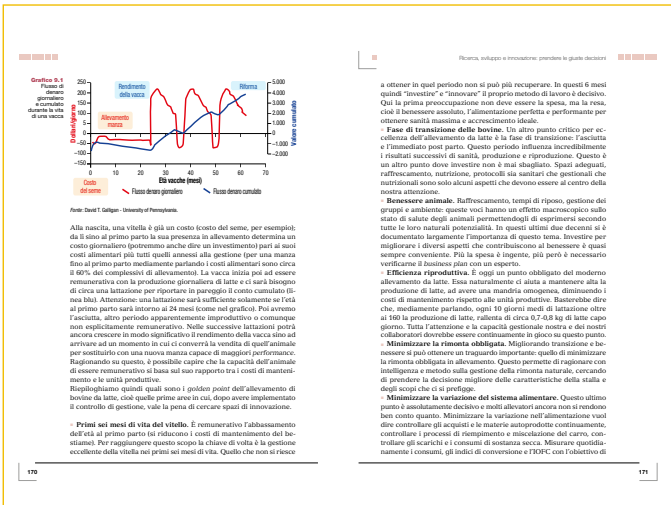
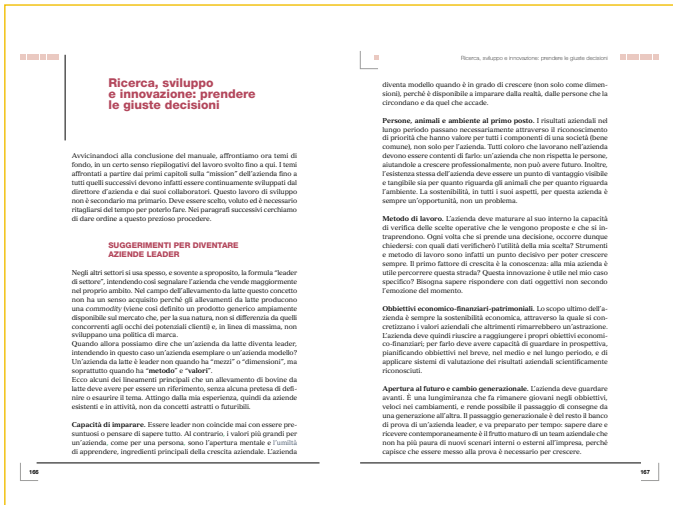
43. Ibid.

46. Zhang Zhouxiang, "Is it a 'Summit for Democracy' or 'Democracy'?", *China Daily*, 9 dicembre 2021, disponibile all'URL <http://www.chinadaily.com.cn/a/2021/09/09/WS60b0b0a300d39b7c7a.html>.

portfolio

“Bovine da latte” - Manualistica

Edito da Informatore Agrario, partendo da un layout esistente, ho curato tutta l’impaginazione del libro (208 pp).



Guyot - Manuale di potatura della vite

Edito da Informatore Agrario, impaginazione del volume in italiano (2 titoli) con cambio lingua in inglese e successivamente in tedesco (320 pp).

Kapitel 6 – Rebenerziehung

KAPITELÜBERSICHT

Ziele

1. Orientierung des Hauptstammflusses der wachsenden Rebe.
2. Stammbau mit der einzigen Maßnahme, die ein Ast den Abstand zwischen dem Boden und dem Bogenpunkt abdeckt. Diese beiden Ziele werden in zwei verschiedenen Phasen erreicht.

Pflanzung

Bei der Pflanzung von Propfleben wird auf die Stellung des Edelreiszapfens geachtet, der mittig in die Rebsaule zeigen soll. Das hat den Vorteil, dass die Winter immer von der gleichen Seite aus an der Einrichtung des Saftflusses und am Stammbau arbeiten kann (wie unten gezeigt).



Phase 1 – Entwicklung der Stammbasis

In dieser Phase wird die Richtung des Saftflusses ab der Veredelungsstelle der Propflebe durch Ausschlag der Schnitte festgelegt.

Phase 2 – Stammbau

In dieser Phase bildet sich der eigentliche Stamm aus einem Ast, der folgende Merkmale aufweist:

- Homogenität in der Längsentwicklung (gleichmäßige Internodienlänge) und im Dickenwachstum;
- Kontinuität der Leitungsbahnen mit der Unterlage, so dass ein möglichst ungestörter, effizienter Saftfluss gewährleistet wird.

Die Rebschnittarbeiten unterscheiden sich in dieser Phase je nach Wuchskraft der Pflanze. Es werden also drei verschiedene Szenarien berücksichtigt, die sich auf die Wuchsstärke einer Rebanlage beziehen:

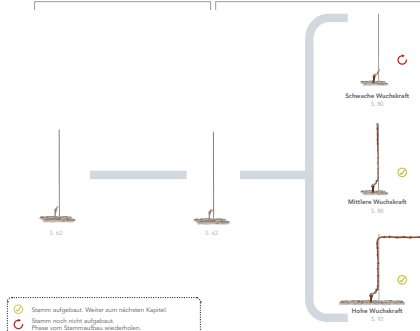
- Schwache Wuchskraft
- Mittlere Wuchskraft
- Hohe Wuchskraft

Im Laufe des Kapitels wird gezeigt, wie man mit diesen drei Fällen erfolgreich umgehen kann.

60

1. Jahr – Entwicklung der Stammbasis

2. Jahr – Stammbau



61

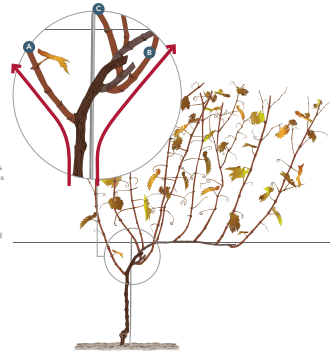
Kapitel 7 – Umsetzung der Ramifikation

AUSTRIEB IM FOLGEJAHR
Winter – 2. Jahr

Auswahl der Zapfen und der Fruchttrute

Die Reben sind gut verholzt und homogen mit einer guten Entwicklung von Haupttrieben und Geleiten sowie mit Internodien von mittlerer und gleichmäßiger Länge.

In dieser Phase besteht das Ziel des Rebschnitts darin, die horizontale Astentwicklung (Ramifikation) links des Stammes anzulegen sowie das Wachstum des rechten Zapfens (Ausgang) fortzuführen. Rute A wird zum nächsten Zapfen für die Einrichtung der Astentwicklung links vom Stamm, Rute B entsprechend rechts vom Stamm. Rute C wird die zukünftige Fruchttrute, so dass die alte Fruchttrute in der Mitte entfernt werden kann.



126

Kapitel 7 – Umsetzung der Ramifikation

AUSTRIEB IM FOLGEJAHR
Sommer – 2. Jahr

Heften

Im Sommer werden die Reben vertikal im Drahtrahmen befestigt.

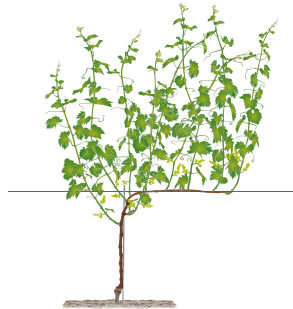
Anbinden der Reben

Bei Bedarf Triebe, die brechen könnten, festbinden.

Gipfeln

Gipfeln ist ratsam, wenn Reben und Blätter weit über den obersten Draht hinausgewachsen sind.

Wenn erforderlich, kann erneut ausgebrochen werden, um etwaige Triebe am Stamm und an der Veredelungsstelle zu entfernen.



124

Kapitel 7 – Umsetzung der Ramifikation

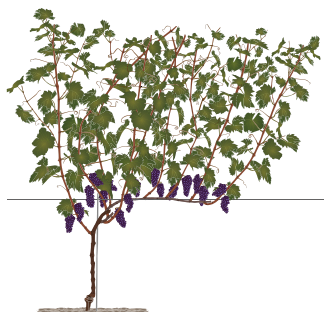
Herbst – 2. Jahr

Holzreife und Verholzung

Im Laufe dieser Jahreszeiten wird die Wachstumsphase der Triebe abgeschlossen.

Mit der Holzreife, die im Sommer anliegt, beginnt die Verholzung der Triebe, sodass sie zu Reben werden.

In dieser Phase kann zur Ertragsregulierung eine Traubenaussdünnung durchgeführt werden.



125

Kapitel 7 – Umsetzung der Ramifikation

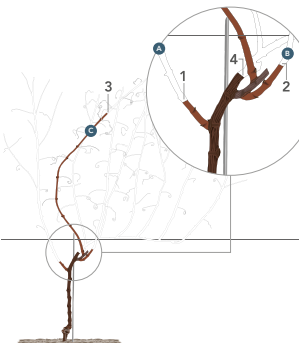
Schnitt auf zwei Zapfen mit Fruchttrute

1. Erfolgreiche Einrichtung des linksseitigen Ausganges für die Astentwicklung. Rute A auf einen Zapfen mit ausgeprägten Knospen zurückschneiden.

2. Fortführung des rechtsseitigen Ausganges für die Astentwicklung. Die untere Rute B aus dem Zapfen des Vorjahres als Zapfen fortführen.

3. Auswahl der Fruchttrute: Die oberste Rute C aus dem Zapfen des Vorjahres auf die gewünschte Länge zurückschneiden (je nach Wuchskraft und angestrebter Ertragsmenge).

4. Das überflüssige, zweijährige Holz abschneiden, aber dabei darauf achten, dass ein Überstand dem Rebspindel (etwa dem doppelten Durchmesser der Munde entsprechend) beibehalten wird.

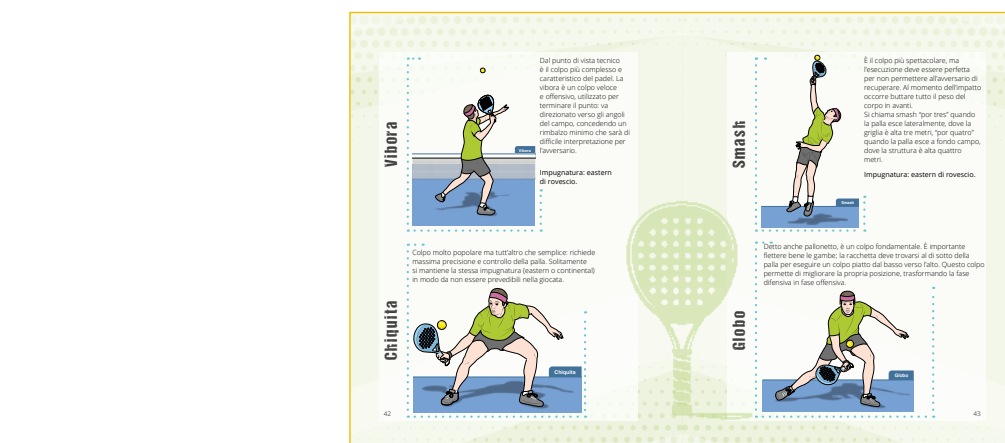
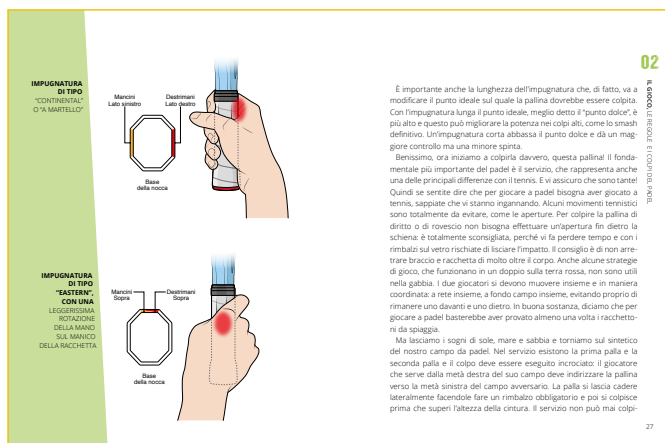
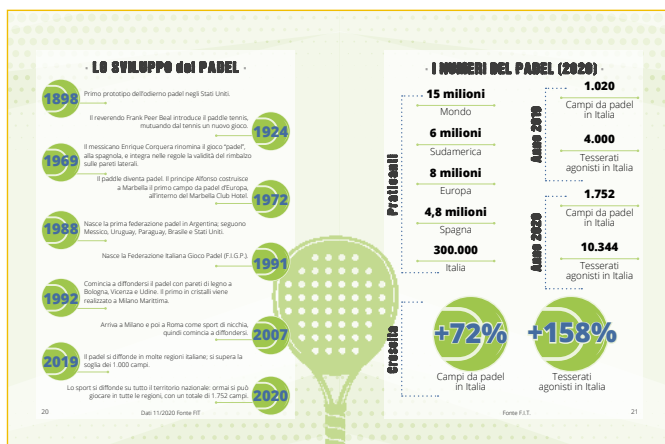


127

portfolio

“Quel fenomeno del Padel”

Edito da Gribaudo, dopo aver ideato il layout, ho curato l'impaginazione di tutto il libro (200pp).



portfolio

Guide didattiche Scuolattiva Onlus

Guide didattiche sul clima e sulla pace e la cittadinanza globale destinate alle scuole: ho studiato il layout e curato tutta l'impaginazione dei testi ricevuti.

1

COS'È LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: COME NASCE E COSA VUOLE RAGGIUNGERE

“La Cooperazione allo Sviluppo nell'ordinamento italiano trova il proprio fondamento nell'articolo 11 della Costituzione: **“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.”** La cooperazione allo sviluppo viene inquadrata all'interno dell'ordinamento giuridico italiano grazie alla legge n. 125 dell'11 agosto 2014.

Sebbene la cooperazione internazionale abbia una lunga storia, una delle sue prime radici è la creazione dell'**Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)** nel 1945. Dopo la seconda guerra mondiale e la sua disastrosa conseguenza umana, economica e politica, infatti, i Paesi coinvolti sono diventati più consapevoli della necessità di stabilire canali di cooperazione internazionale.

La cooperazione internazionale si riferisce al sostegno fornito da due o più agenti nel contesto internazionale (governi di diversi paesi, aziende, ONG, ecc.) al fine di promuovere lo sviluppo economico, socio-sociale, la cooperazione internazionale consente generalmente nel trasferimento di risorse, conoscenze e competenze tra paesi. Per fornire un esempio, uno di questi canali di cooperazione internazionale è la cooperazione allo sviluppo, che si riferisce al sostegno fornito da un paese sviluppato a un paese in via di sviluppo. La cooperazione allo sviluppo può essere fornita in molte forme, tra cui: assistenza tecnica, investimenti, politiche industriali, ecc.

Il percorso è strutturato in cinque appuntamenti: un **primo incontro** che introdurrà al progetto e fornirà i concetti principali della cooperazione internazionale; un **secondo incontro** che approfondirà i temi della progettazione e dell'intervento umanitario; un **terzo incontro** che avrà come obiettivo quello di introdurre al fundraising; un **quarto incontro** che si occuperà di conoscere il mondo dell'Advocacy e infine un **quinto incontro** in cui si parlerà di come progettare e realizzare un progetto, non prima però di averne **un'attenta valutazione**.

Vi auguriamo un buon percorso e tanti valori da condividere insieme a noi!

Scuolattiva Onlus e Fondazione L'Albero della Vita Onlus

3

AGENDA 2030: ORIGINI, STRATEGIE, METODOLOGIE E OBIETTIVI DELLA COOPERAZIONE CONTEMPORANEA

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG), come una serie di 17 obiettivi interconnessi, definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite come "strategie" per affrontare un futuro migliore e più sostenibile per tutti". Sono conosciuti anche come **Agenda 2030** e riguardano lo sviluppo sostenibile tra il benessere umano, la salute dei sistemi naturali e la presenza di idee comuni per tutti i paesi.

Scuolattiva Onlus e Fondazione L'Albero della Vita Onlus

GUIDA PER GLI INSEGNANTI

01

INTRODUZIONE

IL PRECORSO EDUCATIVO SULL'IDRATAZIONE, SUL RICICLO E SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

02

CONTENUTI

IL PRECORSO EDUCATIVO SULL'IDRATAZIONE, SUL RICICLO E SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

03

STRUMENTI

IL PRECORSO EDUCATIVO SULL'IDRATAZIONE, SUL RICICLO E SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

04

CAUSE

IL PRECORSO EDUCATIVO SULL'IDRATAZIONE, SUL RICICLO E SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

05

CONSEGUENZE

IL PRECORSO EDUCATIVO SULL'IDRATAZIONE, SUL RICICLO E SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

06

SOLUZIONI

IL PRECORSO EDUCATIVO SULL'IDRATAZIONE, SUL RICICLO E SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

07

CONCLUSIONI

IL PRECORSO EDUCATIVO SULL'IDRATAZIONE, SUL RICICLO E SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

08

APPENDICE

IL PRECORSO EDUCATIVO SULL'IDRATAZIONE, SUL RICICLO E SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

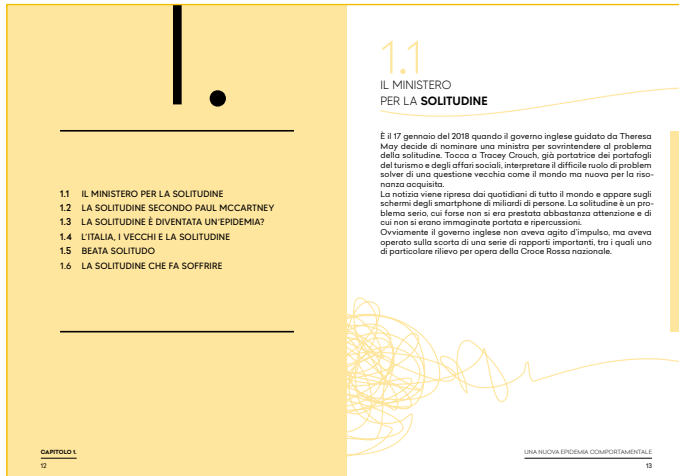
Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

Questa guida per gli insegnanti è stata creata per supportare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici che affrontino i temi dell'idratazione, del riciclo e del cambiamento climatico. La guida è strutturata in tre sezioni principali: introduzione, contenuti e strumenti. L'introduzione fornisce una panoramica generale sui temi trattati, mentre i contenuti sono organizzati in moduli che possono essere utilizzati in modo flessibile, a seconda delle esigenze della classe. Gli strumenti offrono risorse pratiche per la didattica, come schede di lavoro, giochi e attività.

portfolio

“Io sono la solitudine”

Edito da Gribaudo, sulla base di un layout grafico fornito, ho curato l'impaginazione di tutto il libro (200pp).



1.1 IL MINISTERO PER LA SOLITUDINE

È il 17 gennaio del 2018 quando il governo inglese guidato da Theresa May decide di nominare un ministro per sovrintendere al problema della solitudine. Tracey Crouch, più portatrice dei portafogli del turismo e degli affari sociali, interpreterà il difficile ruolo di problem solver di una questione vecchia come il mondo ma nuova per la risonanza acquisita. La notizia viene ripresa dai quotidiani di tutto il mondo e appare sugli schermi degli smartphone di milioni di persone. La solitudine è un problema serio, cui forse non si era prestato abbastanza attenzione e di cui non si erano immaginate portate e ripercussioni. Ovviamente il governo inglese non aveva agito d'impulso, ma aveva operato sulla scorta di una serie di rapporti importanti, tra i quali uno di particolare rilievo per opera della Croce Rossa nazionale.

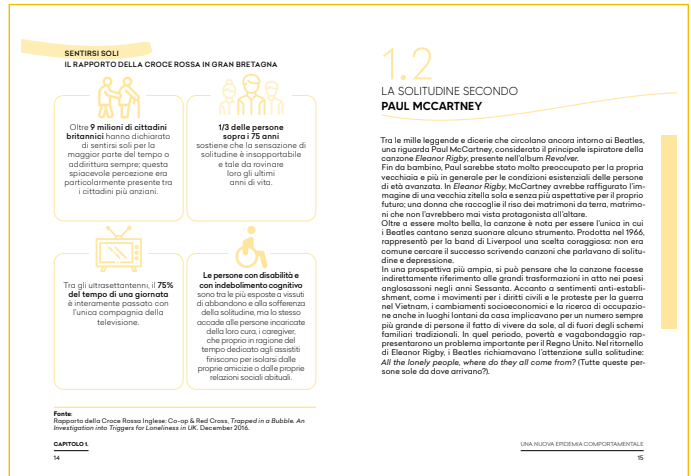
- 11 IL MINISTERO PER LA SOLITUDINE
- 12 LA SOLITUDINE SECONDO PAUL MCCARTNEY
- 13 LA SOLITUDINE È DIVENTATA UN EPIDEMIO?
- 14 L'ITALIA, I VECCHI E LA SOLITUDINE
- 15 BEATA SOLITUDO
- 16 LA SOLITUDINE CHE FA SOFFRIRE

CAPITOLO 1

12

UNA NUOVA EPIDEMIA COMPORTAMENTALE

13



1.2 LA SOLITUDINE SECONDO PAUL MCCARTNEY

Tra le mille leggende e dicerie che circolano ancora intorno ai Beatles, una riguarda Paul McCartney, considerato il principale ispiratore della canzone Eleanor Rigby, presente nell'album Revolver. Fin da bambino, Paul sarebbe stato molto preoccupato per la propria vecchiaia e più in generale per le condizioni esistenziali delle persone di età avanzata. In Eleanor Rigby, McCartney avrebbe raffigurato l'immagine di una vecchia zitella sola e senza più aspettative per il proprio futuro: una donna che raccoglie il riso dei matrimoni da terra, matrimoni che non l'avrebbero mai vista protagonista all'altare. Oltre a essere molto bella, la canzone è nota per essere l'unica in cui i Beatles cantano senza suonare alcuno strumento. Prodotto nel 1966, rappresentato per la band di Liverpool una scelta coraggiosa: non era comune cercare il successo scrivendo canzoni che parlavano di solitudine e depressione. In una prospettiva più ampia, si può pensare che la canzone facesse indirettamente riferimento alle grandi trasformazioni in atto nei paesi anglosassoni negli anni Sessanta. Accanto a sentimenti anti-establishment, come i movimenti per i diritti civili e le proteste per la guerra nel Vietnam, i cambiamenti socioeconomici e la ricerca di occupazione anche in luoghi lontani da casa implicavano per un numero sempre più grande di persone il fatto di vivere da soli, al di fuori degli schemi familiari tradizionali. In quel periodo, poveri e vagabondaggi rappresentavano un problema importante per il Regno Unito. Nel ritornello di Eleanor Rigby, Beatles richiamavano l'attenzione sulla solitudine: *All the lonely people, where do they all come from?* (Tutte queste persone sole da dove arrivano?).

SENTIRSI SOLI IL RAPPORTO DELLA CROCE ROSSA IN GRAN BRETAGNA

Oltre 9 milioni di cittadini britannici hanno dichiarato di sentirsi soli per la maggior parte del tempo o addirittura sempre; questa spaventosa percentuale era particolarmente presente tra i cittadini più anziani.

1/3 delle persone sopra i 75 anni sostiene che la sensazione di solitudine è insopportabile e tale da rovinare loro gli ultimi anni di vita.

Tra gli ultrasessantenni, il 75% del tempo di una giornata è interamente passato con l'unico compagnia della televisione.

Le persone con disabilità e con indebitamento cognitivo sono tra le più esposte a vissuti di abbandono e alla sofferenza della solitudine, ma lo stesso accade alle persone incatolate del loro cura, i caregiver, che proprio in ragione del tempo dedicato agli assistiti finiscono per isolarsi dalle proprie amicizie o dalle proprie relazioni sociali abituali.

Fonte: Rapporto della Croce Rossa Inglese: Co-op & Red Cross, Trapped in a Bubble. An investigation into 'Trapped for Loneliness in UK, December 2016.

CAPITOLO 1

14

UNA NUOVA EPIDEMIA COMPORTAMENTALE

15



1.3 LA SOLITUDINE È DIVENTATA UN'EPIDEMIA?

Foy Bound Alberti, storico e scrittore inglese, nel suo libro *A Biography of Loneliness* (Oxford University Press, 2019), ci fa presente che a distanza di poche decine d'anni dalla composizione della canzone dei Beatles, la solitudine è diventata un'epidemia, secondo "Economist", l'equivalente emozionale della febbre, e come tale contagiosa e debilitante (*Loneliness is the legacy of the 21st century*). Studi condotti in varie parti del mondo, ma soprattutto negli USA e nel Regno Unito, hanno dimostrato che potrebbe soffrire di solitudine fino al 60% della popolazione. E di fatto, come scrive Alberti, la stampa e i media in generale non perdono occasione di sottolineare come i bambini di oggi siano soli e i ragazzi si sentano soli, sole sono anche le giovani madri, le persone divorziate, gli anziani, le persone che fanno loro assistenza e le persone in lutto. Probabilmente – sostiene Alberti – siamo nel bel mezzo di una sorta di attacco di panico morale generalizzato. E per questo che Theresa May si risolve a dare luogo alla creazione di un ministero per la lotta alla solitudine. In realtà, la ministra designata Tracey Crouch aveva il compito di portare avanti il lavoro della parlamentare Labour Jo Cox, tragicamente assassinata da un estremista di destra due anni prima. Tuttavia, verso la fine del 2018, a circa dieci mesi dal suo insediamento, la Crouch rassegnava le proprie dimissioni, dichiarando che alle buone intenzioni non avevano fatto seguito

iniziative concrete. D'altra parte, proprio in quell'anno, il Regno Unito era teatro di manovre di contenimento economico nel segno di un'austerità piuttosto severa. I tagli all'assistenza sociale e al welfare mal si conciliavano con la dichiarazione di lotta alla solitudine, che poi – a livello politico – si confrontava con la più dimovente contro-movimento dell'uscita del Regno Unito dall'Europa, alla cui base stava, tra l'altro, il timore di un'invasione indiscriminata nel Paese da parte di soiami di "pericolosi" immigrati. Per lo meno, questo era quanto credeva l'assessor della Cox, Thomas Meir (*id id for Britain* (Lho fatto per il mio paese), ha dichiarato. Comunque, più che preoccuparsi della qualità di vita degli abitanti della nazione, il governo May aveva in mente di combattere la solitudine per le importanti ricadute economiche che il programma avrebbe comportato. Il rapporto redatto dalla Co-op e dalla New Economics Foundation sui costi della solitudine per i datori di lavoro (*The Cost of Loneliness to UK Employers*) calcolava un importo intorno ai 2,5 miliardi di sterline l'anno, mentre si stimava in 32 miliardi l'anno la perdita economica per la nazione. Insomma, non era per niente sbagliato occuparsi di lotta alla solitudine. L'iniziativa del governo inglese non rimaneva isolata. Davo la stura a una serie di altri progetti o sottolineava con rinnovata enfasi le attività già in corso. In effetti, paesi come la Norvegia, la Danimarca e la Finlandia avevano da qualche tempo segnalato la gravità e la spreca del problema solitudine. Su mandato della Fondation de France, Credoc aveva evidenziato come fossero diversi milioni i francesi che si dichiaravano "soli" e soffrivano per questo. Per non parlare del Giappone, dove il problema della solitudine ha raggiunto dimensioni drammatiche ed è sfociato anche in rappresentazioni crudeli del vivere da soli, come il fenomeno dei *kodokushi*, cioè il morire in modo completamente solitario e per lo più ignoto agli altri. Ne risulta che il cedere viene ritrovato anche a molti giorni di distanza dal momento del decesso. Si ritiene che nel 2018 questo fenomeno abbia riguardato più di 45.000 cittadini giapponesi, dando luogo all'istituzione di agenzie di *lonely death* (cittadini specializzate nel bonificare gli ambienti di ritrovamento del corpo, spesso individuati attraverso i misuratori della putrefazione e la presenza di insetti). L'iniziativa del governo inglese ha poi suscitato reazioni irritate. Il

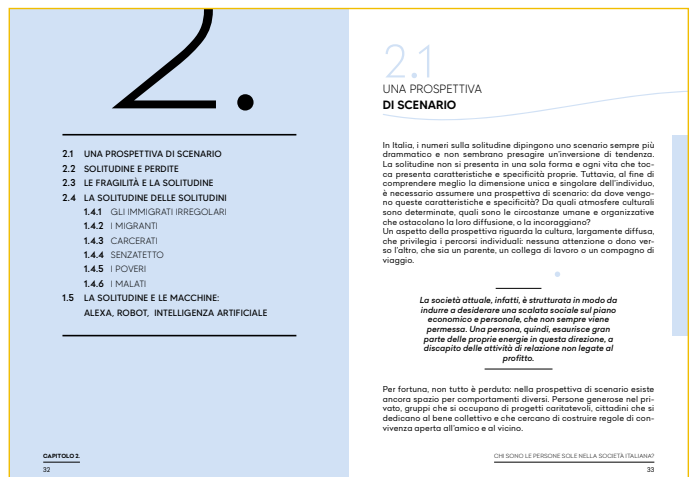
2 <https://www.economist.com/2017/03/03-coo-loneliness-uk-employers>

CAPITOLO 1

16

UNA NUOVA EPIDEMIA COMPORTAMENTALE

17



2.1 UNA PROSPETTIVA DI SCENARIO

In Italia, i numeri sulla solitudine dipingono uno scenario sempre più drammatico e non sembrano presagire un'inversione di tendenza. La solitudine non si presenta in una sola forma e ogni vita che tocchi presenta caratteristiche e specificità proprie. Tuttavia, al fine di comprendere meglio la dimensione unica e singolare dell'individuo, è necessario assumere una prospettiva di scenario: da dove vengono queste caratteristiche e specificità? Da quali atmosfere culturali sono determinate, quali sono le circostanze umane e organizzative che ostacolano la loro diffusione, o la incrociano?

Un aspetto della prospettiva riguarda la cultura, largamente diffusa, che privilegia i percorsi individuali; nessuna attenzione o dono verso l'altro, che sia un parente, un collega di lavoro o un compagno di viaggio.

La società attuale, infatti, è strutturata in modo da indurre a desiderare una società sociale sul piano economico e personale, che non sempre viene perseguita. Una persona, quindi, esaurisce gran parte delle proprie energie in questa direzione, a discapito delle attività di relazione non legate al profitto.

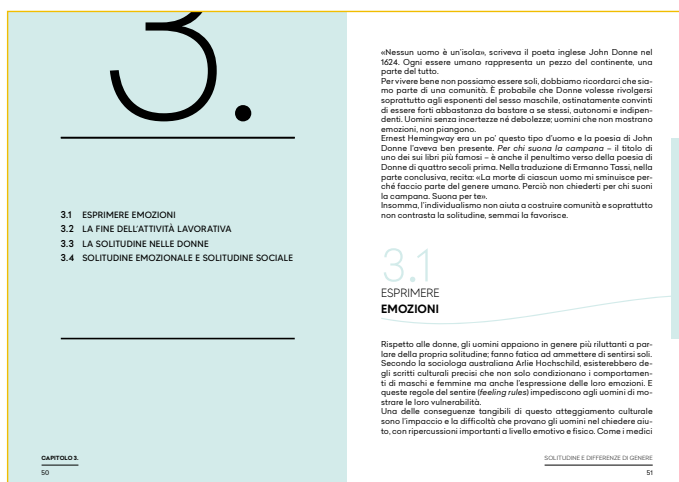
Per fortuna, non tutto è perduto: nella prospettiva di scenario esiste ancora spazio per comportamenti diversi. Persone generose nel privato, gruppi che si occupano di progetti caritatevoli, cittadini che si dedicano al bene collettivo e che cercano di costruire regole di convivenza aperte all'amore e al vicino.

CAPITOLO 2

22

CHI SONO LE PERSONE SOLE NELLA SOCIETÀ ITALIANA?

23



«Nessun uomo è un'isola», scriveva il poeta inglese John Donne nel 1624. Ogni essere umano rappresenta un pezzo del continente, una parte del tutto. Per vivere bene non possiamo essere soli, dobbiamo ricordarci che siamo parte di una comunità. È probabile che Donne volesse rivolgerci soprattutto agli esponenti del sesso maschile, ostinatamente convinti di essere forti abbastanza da bastare a se stessi, autonomi e indipendenti. Uomini senza incertezze né debolezze; uomini che non mostrano emozioni, non piangono. Ernest Hemingway era un po' questo tipo d'uomo e la poesia di John Donne l'aveva ben presente. Per chi suona la campana – il titolo di uno dei suoi libri più famosi – è anche il penultimo verso della poesia di Donne di quattro secoli prima. Nella traduzione di Ermanno Tassi, nella parte conclusiva, recita: «La morte di ciascun uomo mi minaccia perché faccio parte del genere umano. Perci non chiedi per chi suoni la campana. Suona per te». Insomma, l'individualismo non aiuta a costruire comunità e soprattutto non contrasta la solitudine, semmai la favorisce.

3.1 ESPRIMERE EMOZIONI

Rispetto alle donne, gli uomini appaiono in genere più riluttanti a parlare della propria solitudine; fanno fatica ad ammettere di sentirsi soli. Secondo la sociologa australiana Arlie Hochschild, esisterebbero degli scritti culturali precisi che non solo condizionano i comportamenti di maschi e femmine ma anche l'espressione delle loro emozioni. E queste regole del sentirsi (*feeling rules*) impediscono agli uomini di mostrare le loro vulnerabilità. Uno delle conseguenze tangibili di questo atteggiamento culturale sono l'impaccio e la difficoltà che provano gli uomini nel chiedere aiuto, con ripercussioni importanti a livello emotivo e fisico. Come i medici

CAPITOLO 3

50

SOLITUDINE E DIFFERENZE DI GENERE

51

portfolio

“Dio abita all’ultimo piano”

Edito da Gribaudo, sulla base di un layout grafico fornito, ho curato l’impaginazione di tutto il libro (144pp).
Della stessa collana ho curato poi altri 3 volumi.



Edito da Ecolibri, ho ideato il layout della grafica e dell'interno, curato i testi, collaborato con il fotografo, creato i file esecutivi per la stampa.

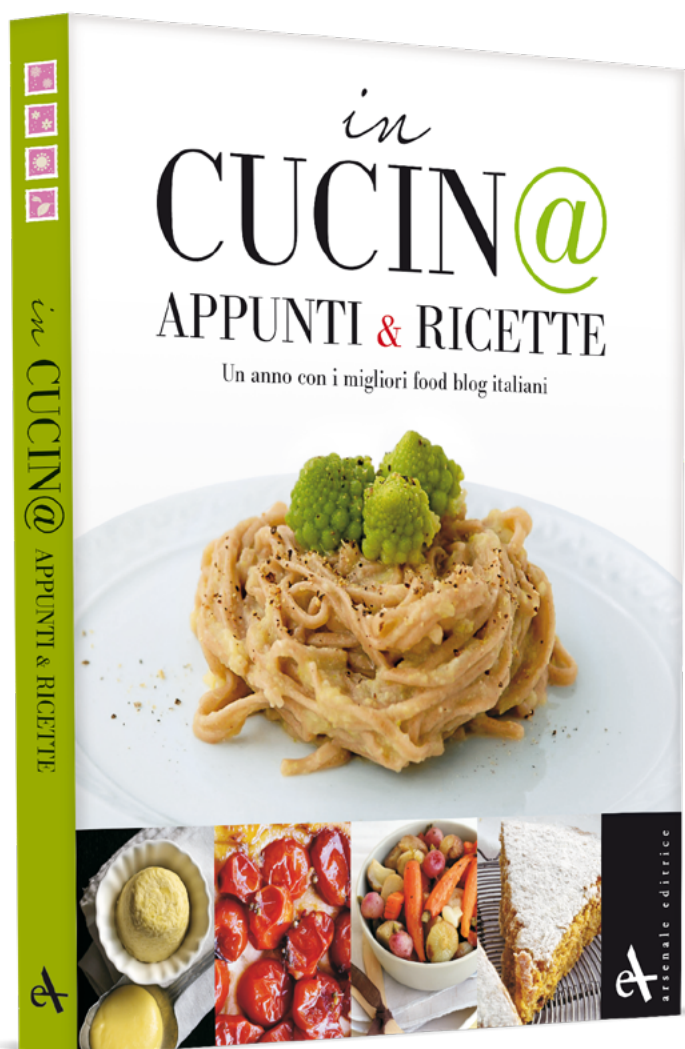


1



“In Cucina”

Edito da Arsenale Editore, ho ideato i contenuti di questo libro, curando poi il layout della grafica e dell'interno, curato l'editing dei testi, collaborato con le autrici coordinando il progetto, creato i file esecutivi per la stampa.



“Coltivare la vite”

Edito da Edizioni L'Informatore Agrario, ho ideato e curato il layout della grafica di copertina e dell'interno, e impaginato tutto il volume fino alla creazione dei file per la stampa.

Enzo Corazzina

coltivare
LA VITE

Tradizione Innovazione Sostenibilità

EDIZIONI
L'INFORMATORE
AGRICOLALA VITICOLTURA
OGGI

Con oltre 100 milioni di ettari, la viticoltura è la seconda coltura di vite in termini di superficie coltivata. 2000 anni fa, la diffusione della viticoltura da vino ha segnato il destino di intere civiltà. Oggi, la viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

LA REALTÀ VITICOLA NAZIONALE E MONDIALE
La coltura della vite nel mondo (tabella 1) è estesa oggi su una superficie di oltre 10 milioni di ettari, distribuita in quasi 100 paesi. In Europa, la viticoltura è la seconda coltura in termini di superficie coltivata. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

Consumi e produzioni
Da un punto di vista del consumo, la vite è la coltura di vite più diffusa nel mondo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

Per quanto riguarda la produzione di vino, la viticoltura è la seconda coltura di vite in termini di superficie coltivata. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.



La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

FIGURA 1

IL TERRENO

L'attività vinicola è influenzata da molti fattori, tra cui il terreno. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

Avvicinamento culturale
Questa parte del terreno, che in generale è la più fertile, è la più adatta alla viticoltura. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

LE CARATTERISTICHE
La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

Posizione geografica e varietà viticole
La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.



FIGURA 2



INIZIO INVERNO
La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

INIZIO PRIMAVERA
La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

INIZIO ESTATE
La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

FINE ESTATE
La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo. La viticoltura è una delle attività più antiche e più importanti del mondo agricolo.

portfolio

Linea di pack natalizi

Ho ideato il pack e la grafica delle confezioni e delle etichette per questa linea di confezioni regalo.



portfolio

Pack ed etichette

Ho ideato il pack e la grafica delle confezioni e delle etichette.



portfolio

Catalogo prodotti - Nelson Mobiliere

Ho creato il layout grafico e impaginato il catalogo prodotti dell'azienda.



